

Una nota del Territorio con l'estensione a 904 enti locali

Il catasto integrato Ovunque le tariffe degli uffici privati

DI GIUDITTA PANAINO

Anche i piccoli comuni acquisiscono i quadri tariffari per gli uffici privati. Il catasto urbano viene così integrato. L'Agenzia del territorio, con il provvedimento dello scorso 12 maggio, in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ha predisposto i prospetti integrativi dei dati di tariffa di 904 comuni relativi a nuove categorie, quasi esclusivamente A/10-«Uffici privati», con effetto, quindi, sui nuovi accatastamenti.

In questi comuni, che sono soprattutto quelli a minore densità demografica e, quindi, con ridotta esigenza di una pluralità di tipologie immobiliari, nella prima formazione dei quadri tariffari si inclusero solo quelli limitatamente alle categorie catastali più diffuse. Questi enti locali, all'epoca, erano privi di costruzioni destinate a uffici privati (categoria A/10) o ad altre tipologie di natura commerciale, per cui nella formazione dei quadri di qualificazione dei relativi prospetti delle tariffe non furono previ-

ste le categorie relative a tali tipologie.

Di conseguenza, al censimento di queste unità immobiliari, quasi esclusivamente uffici privati, si è finora provveduto attribuendo categoria e classe con tariffa più vicina per merito, tra quelle pubblicate, ovvero, a partire dal 1988, per comparazione con il quadro di tariffa di altra zona censuaria, del medesimo comune o di altro comune della medesima provincia, avente analoghe caratteristiche socio-economiche e di tipologia edilizia.

In base a tale prassi operativa, coerente con la vigente normativa, si evidenzia come la mancanza di una specifica categoria, in un comune, non abbia inciso sostanzialmente sull'entità della rendita catastale attribuita alle unità immobiliari interessate, rimanendo la stessa molto prossima a quella che sarebbe derivata dall'applicazione della tariffa contenuta in un quadro di qualificazione.

Le analisi e le relative operazioni istruttorie sono state condotte dagli uffici provincia-

li dell'amministrazione guidata da Mario Picardi, sentite le amministrazioni comunali interessate. I nuovi quadri tariffari sono stati approvati dalle commissioni censuarie provinciali competenti per territorio, organi tecnico-amministrativi previsti dalla normativa catastale, al fine anche di tutelare gli interessi dei cittadini proprietari di immobili.

«La pubblicazione di detti quadri tariffari», spiega il Territorio, «contribuisce a migliorare la finalità inventariale ai fini statistici, propria dell'istituto catastale, consentendo il censimento nella specifica categoria di competenza e, inoltre, conferisce maggiore certezza e trasparenza al classamento, soprattutto nei casi, non rari, di difficoltà a individuare comuni da assumere come termine di paragone, quando la categoria interessata non era presente in molti comuni della provincia. L'integrazione tariffaria comporterà, quindi, anche effetti riduttivi sul contenzioso in tema di classamenti eseguiti per comparazione ai sensi del d. n. 70/1988». (riproduzione riservata)

La Commissione mette in mora l'Italia Giochi, Ue vuole meno barriere

DI VALERIO STROPPA

La Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, sostenendo che la limitazione di giochi e scommesse non trova adeguata motivazione. Lo rende noto l'Agipnews. Restrizioni alla partecipazione, all'organizzazione e alla gestione dei giochi del Lotto, scommesse, concorsi a pronostici e restrizioni sulla pubblicità di servizi attinenti ai giochi suddetti sono i punti contro cui si scaglia l'esecutivo europeo. «La Commissione non ha individuato valide ragioni per cui i legislatori italiani debbano giudicare necessario limitare tutti i servizi di giochi transfrontalieri, segnatamente quelli offerti da prestatori legalmente stabiliti in un altro stato membro nel quale sono sottoposti ad adeguati controlli», si legge nella lettera di messa in mora che l'esecutivo di Bruxelles ha spedito il 4 aprile scorso all'Italia. Il governo europeo, come in suo potere a norma dell'art. 226 del Trattato Ce, ha così deciso di aprire una procedura di infrazione, reputando che l'Italia non abbia adempiuto agli obblighi sanciti dall'art. 49 del

Trattato che istituisce la Comunità, riguardante la libera prestazione di servizi, invitando il governo italiano a presentare le proprie osservazioni in merito entro 60 giorni. «Alla Commissione risulta che il principale obiettivo strategico del governo italiano», recita ancora il documento, «per quanto concerne la regolamentazione e il controllo dei giochi d'azzardo è contrastare atti illeciti e criminali. Tali restrizioni devono contribuire a limitare le attività di scommessa in modo coerente e sistematico. Laddove le autorità di uno stato membro inducano o incoraggino i consumatori a partecipare a lotterie o scommesse affinché il pubblico erario ne benefici sul piano finanziario, la Corte Ue ha statuito che non è possibile invocare l'ordine pubblico con riguardo alla necessità di ridurre le occasioni di gioco per giustificare tali provvedimenti». Restano 20 giorni al governo italiano per presentare le proprie ragioni alla Commissione, che si esprimerà successivamente attraverso un «parere motivato» con cui illustrerà le proprie richieste: qualora l'Italia non si conformi a tale parere entro i termini fissati, il governo europeo potrebbe adire la Corte di giustizia.